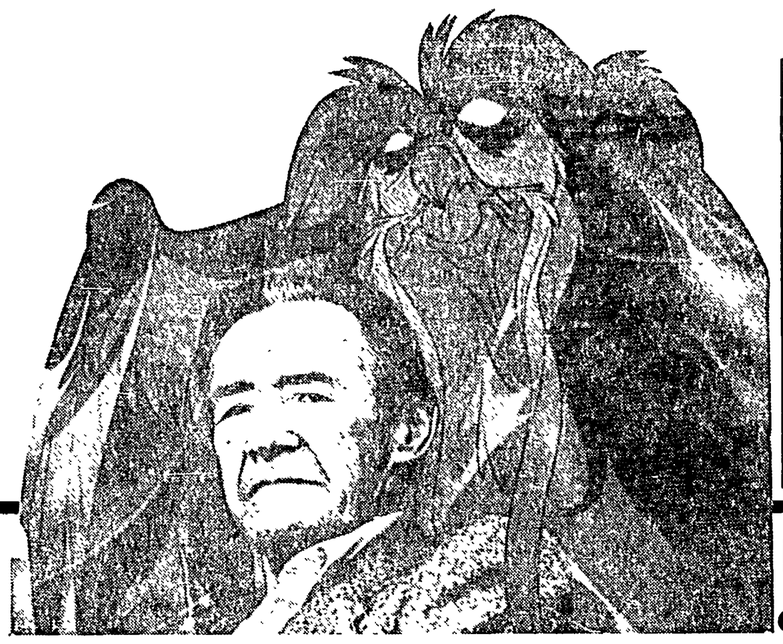
Spettacoli Cultura

Cantante rock sovietico in manicomio?

LONDRA — Sarebbe curato come «schizofrenico» in un ospedale psichiatrico sovietico il musicista rock Valeri Barinov arrestato l'11 ottobre scorso da agenti del «KGB», la polizia segreta russa e da allora paziente-detenuto presso l'ospedale Skvortsov-Stepanov. È quanto conferma a Londra il «Keston college», un istituto che da anni si occupa delle condizioni dei gruppi religiosi, che operano nei paesi dell'Est europeo.



Lettera aperta degli autori al ministro

ROMA — Trentatré registi e sceneggiatori del cinema italiano (tra i quali Bertolucci, Antonioni, Ferreri, Comencini, Monicelli, Maselli, Scola, Vancini, Wertmüller, Giraldi) hanno indirizzato al ministro dello Spettacolo, Lelio Lagorio, una lettera aperta nella quale si riassumono le posizioni degli autori nei riguardi della nuova legge per la cinematografia. «Da otto anni — scrivono tra l'altro — si attende la regolamentazione delle televisioni private, da quindici una nuova legge per la cinematografia. Sono solo i due esempi più clamorosi. Allora abbiamo pensato che possa servire rimettere per il momento i piedi in terra.

«Salvo poche e nobili eccezioni, nel suo insieme il cinema italiano è sceso così in basso che di più non si può. Nella commedia come nella denuncia, nel realismo come nella metafora, la sua caratteristica è stata per trent'anni quella di guardare con occhio vivo e spregiudicato alla realtà. Questo è quello che ci ha reso sempre invisi al potere politico e famosi in tutto il mondo. Questo è anche quello che ci ha aperto i mercati di tutto il mondo. Non a caso, oggi che il disimpegno da qualunque rapporto con la realtà viene non solo praticato da produttori e distributori, ma esaltato da critici, intellettuali, assessori, sociologhi e "opinion leaders" di destra e di sinistra, oggi il cinema italiano "non si vende più".

«La questione del vendere, e cioè del mercato internazionale, è oggi una questione vitale. Entro dieci anni tutti i satelliti, le "tivucavo", le tante innovazioni tecnologiche di cui si parla, porteranno ad un aumento smisurato della circolazione e della richiesta di prodotti culturali.

«Esiste insomma un problema urgente per il cinema italiano. Ed è altresì necessario ricordare che tutto quello che serve per salvarlo, rinnovarlo e rilanciarlo — leggi, prima di tutto — deve essere oggi, a nostro avviso, in funzione di una scelta di fondo: quella del rilancio di un suo ruolo insostituibile nell'espressione e nella circolazione delle idee».

Videoguida

Retequattro, 20,30

Riparte il quiz milionario di Pippo Baudo

Un milione al secondo, nella passata edizione, è andato meglio delle aspettative di casa Mondadori: 22 milioni di cartoline (dicono i responsabili di Retequattro) sono giunte in redazione, «la guardia di finanza è testimone», aggiungono. Quest'anno, dunque, si rifarte «alla grande»: Pippo Baudo, lietissimo, presenta la «squadra» di ragazze che lo accompagnerà nelle lunghe serate di quiz, quattro giovanotte sconosciute che si fanno un punto d'onore d'essere di nascita straniera, scelte — com'è ovvio — per la «bella presenza». Da stasera (Retequattro, ore 20,30) il via: la novità maggiore è che, oltre che di musica, la trasmissione si occupa nella nuova edizione anche di sport e di cinema, e che dalle poltrone di casa quest'anno i telespettatori potranno entrare nel vivo della gara con il concorso «Cerca la parola» (l'anno passato si doveva invece riconoscere una canzone). Ma c'è un'altra «curiosità» nel nuovo programma di Pippo Baudo: ed è l'uso della pubblicità... per beneficenza. Già nella scorsa edizione *Un milione al secondo* ci aveva messi alle prese con Pubblicina, personaggi a fumetti, gradito ai più piccoli, che serviva come siparietto pubblicitario. Da quest'anno Pubblicina diventa maggiorenne: i concorrenti, infatti, si metteranno di fronte a delle vere e proprie slot-machine (quelle dei Casinò, le stesse vietate nelle sale-giochi): a seconda della dittà che uscirà, questa, in cambio della pubblicità-extra darà una manciata di milioni al «caso della settimana». Con la forza di aver «diplomato» dei nuovi milionari (l'anno passato sono stati distribuiti un miliardo e 200 milioni) lo spettacolo del mercoledì sera — sponsorizzato a sua volta dalla Cinzano — offre la formula scontata di tutti i quiz di tutte le Reti TV: domande a bruciapelo e ospiti, balletti e regali da mille e una notte. Chissà se il meccanismo che «cattura» telespettatori è ancora, come ai tempi di *Lascia o raddoppia*, l'«avventura» di un uomo solo di fronte a domande impossibili oppure al «pathos» di quegli anni, si è sostituito il desiderio di riuscire, con una cartolina postale, a conquistare una piccola fetta di quei milioni offerti da una inafferrabile cornucopia televisiva.

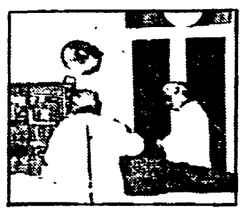
Raitre, Ore 15.45

Tragico e glorioso '43 secondo Olmi e Stajano

Questa settimana il programma *40 anni dopo - Immagini in nero* si occupa del fatidico anno, il 1943, che ha segnato una tappa fondamentale nell'evoluzione civile dell'Italia e dell'Europa di questo secolo. La serie curata da Sergio Valzania va in onda ogni giorno sulla Rete 3 tv alle 15.45 e ripropone un programma del 1973, «*Tragico e glorioso '43*», a cui hanno collaborato, tra gli altri, Corrado Stajano, Domenico Bernabei e Ermanno Olmi (nella foto). L'occasione è particolarmente significativa poiché coincide con la trasmissione della Rete 1 tv «*Questo secolo. 1943 e dintorni*», curata da Enzo Biagi, che va in onda il sabato alle 22.10. Si tratta di due ottiche diverse e di due tagli storici e critici paralleli per descrivere non soltanto un passo di storia, ma un momento di grande rivolgimento sociale e civile. In quell'anno crollano le grandi rocca forti dell'espansione nazista; cadono Stalingrado e l'Africa, la minaccia alleata si fa concreta in Normandia, il regime fascista di Mussolini conosce le sue ultime ore. Il programma di Valzania sceglie un'ottica maggiormente documentaria ma prende lo spunto dai grandi avvenimenti per giungere al conclusioni analoghe.

Canale 5, ore 14.30

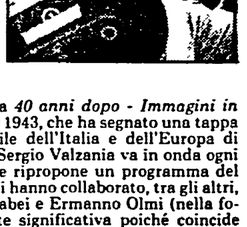
Avventure in corsia tra parti e appendiciti



La prima, e la più imitata, tra tutte le serie di telefilm di «genere ospedaliero»: *General Hospital*. È quella che va in onda su Canale 5, alle 14.30, e che, puntata dopo puntata, fa delle storie quotidiane di un ospedale degli avvenimenti ora gialli, ora avventurosi. Un ospedale, è vero, offre l'occasione di passare in rassegna ogni tipo umano, e gli sceneggiatori di *General Hospital* hanno cercato di sfferrarne il più possibile. In più è l'occasione — come ai tempi del «dottor Kildare» — di fare degli uomini in camice bianco dei miti e degli eroi.

Rai tre, ore 21,55

Liliana Cavani parla dei tabù e misteri del cancro



Va in onda stasera, su Rai tre, alle 21,55, per «*Delta speciali*» a cura di Adriana Martinelli, la seconda ed ultima parte de «*L'immagine del cancro - Tabù, misteri, interrogativi*», di Renata Thiele Rolando. La regia è di Sofia Scandurra. Nella prima puntata, con testimonianze di famiglie dei malati e dei medici e paramedici che assistono negli ospedali, si è parlato soprattutto dell'informazione e della prevenzione. Nella seconda parte si delineano molti temi legati alle prestazioni sulla patologia e si affronta il discorso sulle strutture. Nel corso del programma intervengono, tra gli altri, Umberto Veronesi, direttore dell'istituto tumori di Milano, Franco Fornari, ordinario di psicologia all'Università di Milano, Giovanni D'Errico, direttore dell'istituto tumori di Napoli, Sergio Zavoli, presidente della RAI, Liliana Cavani, regista, e altri esperti tra cui la redattrice scientifica di «Le Monde» Escoffier Lambiotte, la segretaria generale della Lega francese contro i tumori Andree Forattini.

ROMA — *John Carradine è disoccupato. Proprio così. Alla gloriosa età di 77 anni, questo autentico mostro sacro del cinema americano con quasi 400 film alle spalle è in cerca di lavoro. Dal marzo scorso. Ha pure cambiato agente per cercare di migliorare le cose, ma i frutti ancora non si vedono. E pensare che la sua maschera — tenera e spaventosa insieme — ha fatto la fortuna di certi horror sofisticati degli ultimi anni. Valgono per tutti* L'ululato *di Joe Dante e* La casa delle ombre lunghe *di Pete Walker, due piccoli capolavori di genere dove Carradine si ritaglia, con la consueta bravura, le parti di un lupo mannaro invulnerabile alle pallottole d'argento e di un patriarca gallese che nasconde un terribile segreto.*

D'accordo, è niente in confronto alla stagione d'oro di Hollywood, quando, poco più che trentenne, questo elegante disegnatore scritturato da Cecil B. De Mille arrivò alla corte di John Ford, per diventare una delle sue «facce» preferite: dal luciferino baro in baffetti e panama bianco di Ombre rosse, *all'ex pastore Casey di* Furore, *una specie di Joe Hill che vaga nella polvere della Grande Depressione predicando il socialismo umanitario. Del resto, scomparsi i Ford, i Lang, gli Zanuck, gli Hawks, c'è poco da fare oggi per un attore come Carradine. Non a caso, l'ultimo film veramente importante glielo fece girare proprio Ford nel 1964, affidandogli il ruolo del maggiore Jeff Blair nel* Grande sentiero, *quasi un commiato crepuscolare dalla grande epopea del western.*

E dopo? Dopo vennero anni brutti, sprecati in comparsate di lusso in orribili horror e in ancora più orribili serie tv. Una carriera in discesa, rischiarata appena dal ritorno sulle scene teatrali, in veste di regista e attore, insieme ai figli d'arte David e Keith, per allestire Shakespeare (Il mercante di Venezia, Amleto) *ma anche* La via del tabacco *di Jack Kirkland. Poi la riscoperta, o meglio l'attenzione di tutta una serie di giovani registi della paura, amanti di Terence Fisher e di Roger Corman, ma anche di James Whale e di Karl Freund, morbosamente legati al Carradine minore, al Carradine che fa Dracula nella* Casa degli orrori *(1945), al Carradine carceriere del* Prigioniero dell'isola degli squali. *E lui, un po' per forza e un po' per passione, sta al gioco. Mentre il figlio David passa dal kung-fu a Bergman e l'altro figlio Keith, il «bello», accende di passione i cuori femminili cantando* I'm easy in Nashville *(ma c'è anche l'ultimo genito Bob che debutta nel* Grande Uno Rosso *di Samuel Fuller), il vecchio Carradine riscopre il gusto di stare davanti alla macchina da presa, passando da un set all'altro, «emigrando» perfino in Nuova Zelanda.*

In questi giorni John Carradine è a Roma, ospite d'onore, dopo Vincent Price e Cristopher Lee, del terzo Festival del film fantastico. Vedendolo da vicino, nelle sale dell'intonatissimo hotel in stile gotico a due passi dal Vaticano, è proprio come ce l'avevamo immaginato. Gli occhi azzurri, furbi e vivissimi, sanno ancora ragelare gli sguardi altrui come ai tempi di Ombre rosse; *le rughe sono tante ma ben portate, e se non fosse per quelle mani atrocemente accartocciate nell'artrosi deformante nessuno gli darebbe 77 anni.*

John Carradine nella parte del baro raffinato di «Ombre Rosse». In alto, l'attore americano in una foto di qualche anno fa

L'intervista «Sono mesi che non faccio film ma ho una gran voglia di lavorare». Parla John Carradine, l'attore di horror amico di John Ford

Vampiro disoccupato offresi

La prima cosa che dice con quella voce profonda che piacque a Griffith e a De Mille è: «Buon giorno, sono John Carradine e ho ancora voglia di lavorare». Quasi una presentazione alla John Ford. Semplice, efficace, concisa. In realtà, l'uomo va preso con le molle. Orgoglioso come tutti gli attori di teatro divenuti famosi con il cinema, Carradine sfodera risposte taglienti ed inequivocabili. «I film dell'orrore? No, non mi piacciono un granché. Mi chiamano per interpretarli e io cerco di onorare bene il contratto, da quel buon attore che sono. Ma sono solo una piccolissima parte della mia carriera. Preferisco lo Shylock del Mercante di Venezia *al mostro di Frankenstein».*

Naturalmente, non ama sentir parlare di ironia. Guai a dirgli, ad esempio, che era divertente nel Club dei mostri, *quando va al night col vampiro Vincent Price e viene servito, sul tavolino a forma di bara, da due camerieri vestiti da Dracula. Meglio buttarla sui ricordi, allora. Ma anche qui sono dolori. Com'era John Ford? Come si lavorava con lui? «Johnny era un tipo difficile, non sapevi mai come prenderlo. Ed era anche un magnifico imbroglione, nel senso che ti faceva provare e poi girava senza avvisarti, perché così la scena veniva più autentica».*

Insomma, nella Hollywood degli anni Trenta si stava bene? «Sicuro. Io ho cominciato a fare del cinema nel 1935, in un film con Bela Lugosi. La mia prima scena fu semplicissima: dovevo allacciarmi le stringhe di una scarpa! Poi le cose cominciarono ad andare meglio. Bei tempi, quelli. C'erano produttori geniali, con le idee in testa, che si inventavano dal niente le star. Se il soggetto era buono si rischiava fino in fondo, senza paura. Oggi i producers *hanno la faccia da ragioniere e un assegno al posto del cuore. I divi li prendono dalla tv e il gioco è fatto». Mentre lo dice, Carradine fa come una smorfia. Lui che debuttò nel teatro per caso, nel 1925 a New Orleans, sostituendo all'ultimo momento il prim'attore ubriaco Dylan Deasy nella* Signora delle camelie, *lui che a Hollywood ha attraversato il cinema d'autore e il cinema dei generi, lui che ha generato una delle «grandi famiglie» di celluloide sembra non capire. O fa finta di non capire. Le domande gli scivolano addosso, forse lo indispongono un po'. «Furore? Sì, sapevo sin dall'inizio che era un film a forte sfondo sociale. In fondo cercavamo di spingere il governo a far qualcosa per quei poveretti emigrati in California in cerca di lavoro».*

Ma subito dopo tiene a farci sapere che votò tre volte per Roosevelt (fece pure la campagna elettorale per lui) e che alla quarta cambiò idea. E soprattutto che tra il «falco» John Wayne e il «liberal» Henry Fonda preferisce il primo. Del resto, Carradine non fa misteri della sua simpatia nei confronti di Reagan: «Fu un sollievo vederlo diventare presidente al posto di Carter. È il migliore che abbiamo avuto. Come attore non era niente di speciale, è vero, ma ha fatto grandi cose come governatore della California».

Delusione? Un po', ma passa subito, appena Carradine (si pronuncia alla lettera, non «Carradaine») comincia a parlare dei suoi avi. E così veniamo a sapere che la sua famiglia vanta antiche origini bolognesi, appunto Carradini, e che l'italiano gli è rimasto nel sangue, soprattutto l'italiano dei proverbi. Tanto che recita subito dopo con una pronuncia quasi perfetta: «Chi non legge la sua scrittura è un asino di natura». Sorride. Adesso parla con affetto della quarta moglie, messicana, Emily Olivier e gli piace aggiungere che è «nonno 7 volte, bisnonno 1 volta, e che sono in arrivo altri 2 nipoti».

A 77 anni ha ancora voglia di girare per il mondo e di lavorare. E per dimostrarci che la morte non è una cosa che lo riguarda, chiude l'intervista raccontando di quella volta che una stazione radio americana mise in giro la voce della sua scomparsa. Invece di smentire, preferì telefonare al direttore della radio e annunciargli, con un tono cupo da aldilà: «Hello, I'm John Carradine and I call you from my tomb» («Salve, sono John Carradine, vi chiamo dalla mia tomba»). Vecchio burlone!

Michele Anselmi

Nostro servizio

PIACENZA — Sul delizioso palcoscenico del rinnovato Teatro Municipale di Piacenza Umberto Orsini in tuta, classica 'mise' da training fisico, articola a memoria la sua parte, mentre Gabriele Lavia, nelle vesti di regista, prova alcuni effetti-luce (quelle sciabolate fiammeggianti che hanno caratterizzato le sue ultime produzioni: *Masnadieri, Il Principe di Homburg, Non si sa come* ecc.) su di una scenografia in cui domina una cimiteriale cascata di velluto nero, che ricopre e sagoma ogni oggetto. È un momento delle prove di *Delitto e delitto* di Strindberg, che il Teatro Eliseo di Roma sta allestendo a tempo di record (appena una ventina di giorni) sulle tavole del Municipale e che debutterà domani sera in prima nazionale a Piacenza.

«Un testo sconvolgente — afferma Lavia —. Io sono al terzo allestimento strindberghiano. Dopo il *Padre* e *Il Pellicano* mi sono avvicinato a questo testo inedito per l'Italia *Brott och Brott*, cioè *Delitto e delitto*, scritto nel 1899. L'ho fatto per due motivi: anzitutto per il carattere di immediatezza e di grande spettacolarità del dramma, messo in rilievo dalla nuova traduzione di Luciano Codignola, inoltre per lo stile composito di scrittura, riconducibile alla tormentata autobiografia di Strindberg, comprendente passaggi rapidi dalla farsa alla tragedia, dalla commedia al vaudeville, da momenti cupamente realistici ad altri del tutto onirici».

Umberto Orsini è il protagonista, Maurice, un giovane scrittore che vive la sua grande giornata perché un suo lavoro deve essere rappresentato a teatro. Umberto-Maurice sogna il successo per poter far soldi e sposare l'amante dalla quale ha avuto una figlioletta. Trascorre, però, una notte di ebbrezza assieme ad una donna-vampiro, e qui s'innesta il classico «sogno» strindberghiano, popolato di figure emblematiche e costruito sulla linea «errore-tormento-ravvedimento-forse conversione». Ma il finale è a sorpresa.

«È uno dei ruoli più difficili della mia lunga carriera — confida Umberto Orsini —; chiede variazioni continue di stile e di tecniche recitative per rivelare le pieghe più nascoste del personaggio. Tempo fa, per esorcizzare la possibilità di un insuccesso, ero arrivato a dire che sarebbe stato un sicuro "tonfo" per il mio sodalizio con Lavia. Oggi, invece, io e Gabriele siamo sicuri di aver confezionato un altro spettacolo bello, che piacerà moltissimo al pubblico».

«Ci sono molte affinità fra questo Strindberg e i miei lavori precedenti — aggiunge Lavia —. Sono stato assolutamente fedele all'autore, concedendomi soltanto una libertà: l'aggiunta della battuta finale, che determinerà il dramma. Ma questa resta una sorpresa, come in ogni buon "giallo" che si rispetti».

E cosa risponde Lavia a chi l'accusa di giocare un po' troppo, da qualche stagione, con la spettacolarità, il facile effetto?

«Io so raccontare in un solo modo. Non mi preoccupo più di significati reconditi o di nebulose teorizzazioni. Quando lavoro parlo sempre meno di problemi artistici. Dico solo come fare le cose e questa è semplicemente l'arte ...i cogliere il gusto del pubblico. Io faccio teatro per davvero, seriamente, non vendo fumo, come fanno molti falsi registi che praticano falso teatro. Il pubblico deve arrivare a pensare al teatro come a una malattia che porta anche alle soglie della follia: per gli attori e per i registi del mio tipo la cultura è una disponibilità mentale, la capacità di rischiare».

«Già, però nel nostro caso parliamo piuttosto di rischi calcolati — conclude Orsini —. Io ad esempio sono un attore che "rischia", ma sempre sul sicuro, pensando un po' all'arte e un po' alla bottega».

Gianfranco Rimondi

L'intervista Lavia e Orsini parlano del loro nuovo «Delitto e delitto»

Ecco il giallo di Strindberg che l'Italia non conosce

Gabriele Lavia, regista di Strindberg

Programmi TV

Rete 1

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Con R. Carrà. Regia di G. Boncompagni
13.25 CHE TEMPO FA - 13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm. Con Ron Leibman
15.00 I GIORNI DELLA LIBERTA' - «Cromwell»
15.30 DSE L'EBANISTERIA - Schede - Arte applicata
16.00 MARCO - Cartone animato dal racconto «Dagli Appennini alle Ande», di E. De Amicis
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - 17.00 TG 1 - FLASH
17.05 IN TOURNÉE - Lucio Dalla
18.00 UNA SETTIMANA AL SINODO
18.40 TIVUTRENTA - Conduce Enza Sampò
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO: Sant Germain - Juventus
22.15 TELEGIORNALE
22.25 CACCIA AL TESORO - Gioco televisivo, conduce Lea Pericoli. Questa sera: Seychelles
22.50 MERCOLEDI' SPORT - Calcio: Coppe europee - TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.00 CHE FAI MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14.30 TG 2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 RHODA - Telefilm comico - «Il fiasco di Rhoda»
17.30 TG 2 - FLASH - 17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Cronaca, quiz, altre cose
18.00 CALCIO: CSKA - Roma
20.30 IL TUNNEL DELL'AMORE - Film di Gene Kelly, con Doris Day, Richard Widmark
22.00 TG2 - TELEGIORNALE
22.15 CALCIO: Verona - Sturm e Inter - Groningen; al Termine TG 2

Rete 3

15.30 DSE GLI STRUMENTI MUSICALI - L'organo
15.40 DSE CORSO DI INFORMATICA - Il Vit
16.10-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3 - Intervallo con: «Una città tutta da ridere»
19.35 GENTE... COME NOI - A cura di Guido Davico Bonino
20.05 DSE NOVA - «L'alternativa degli insetti»
20.30 MATA HARI - Film di George Fitzmaurice, con Greta Garbo, Ramon Navarro
21.25 DELTA SPECIALI - «Immagini del cancro»
23.00 TG 3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 8.35 «Giorno per giorno», telefilm; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 Help, gioco musicale - Varietà; 12.30 Bis - gioco e premi condotto da Mike Bongiorno; 13 Il pranzo è servito; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Alice», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19 «Jerry e Cechi», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «La bisbetica domata», film con E. Taylor e R. Burton; 0.25 «Salverò il mio amore», film drammatico.

Retequattro

8.30 Ciao ciao, programma per ragazzi; 9.30 «Amore in soffitta», telefilm; 10 «Papà caro papà», telefilm; 10.30 Film «Il mondo di Suzie Wong» (2ª parte) con W. Holden; 12.15 «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15 «Padroncina Flo», telefilm; 14 «Agua viva», telenovela; 14.50 Film «Caccia al ladro» con C. Grant e G. Kelly; 16.20 Ciao ciao, programma per ragazzi; 17.20 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 17.50 «Chips», telefilm; 18.50 «Dancin Days», telefilm; 19.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30 Un milione al secondo, condotto da Pippo Baudo; 22.15 «Vegas», telefilm; 23.15 Sport: A tutto gas, motori.

Italia 1

8.30 «Rocky», cartoni animati; 8.55 «Cara cara», telefilm; 10.20 Film «La sete del potere»; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam», «Lucy», «I puffi», cartoni animati; 14 «Cara cara», telenovela; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.25 «Bim bum bam», «L'uccellino azzurro», «Lucy», «Il mio amico marziano», cartoni animati; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «La donna bionica», telefilm; 20.30 Film «La settimana al mare», con A. M. Rizzoli e Enzo Cannavale; 22.20 Film «La prima notte di quiete», con Alain Delon e Sonia Petrova.

Svizzera

17.45 Buzz fizz: quiz e premi; 18.45 TG; 18.50 Viavai...; 19.25 «George e Mildred», telefilm; 19.55 Il Regionale; 20.15 TG; 20.40 Argomenti, settimanale d'informazione nazionale e regionale; 21.35 «Cofilandia», intrattenimento con Ombretta Colli; 22.10 Telegiornale; 22.15 Mercoledì Sport. Calcio: Coppe Europee (in sintesi).

Capodistria

14-16.30 Confine aperto; 17 TG Notizie; 17.05 Documentario, La rivoluzione nucleare; 17.30 Film «Scotland Yard non perdona»; 19.10 «Zig zag», telefilm; 19.30 TG — Punto d'incontro; 19.50 Primasera; 20 Panorama culturale: il cinema sloveno; 20.30 «La grande vallata», telefilm, 21.30 Prendiamo un caffè; 21.50 Vetrina vacanze; 22.05 TG.

Montecarlo

12.30 Prego, si accomodi...; 13 Allonzenfenfa; 13.30 «Les amours de la Belle Époque», sceneggiato; 14 «Il processo a Maria Tarnoska», sceneggiato; 15 Delta; 16.15 Cartoni animati; 17.40 Special Orecchiocchio; 18.10 «Sono lo Williams», telefilm; 18.40 Shopping - Guida per gli acquisti; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 Pacific International Airport; 20.30 Sport; 22.30 «A come Alice», spettacolo di varietà; 23.30 Incontri fortunati, dibattito.

Scegli il tuo film

MATA HARI (Rete 3, ore 20,30)
Uno dei più famosi personaggi della Prima Guerra Mondiale, la spia più celebre della storia, offre a Greta Garbo l'occasione di una delle sue migliori interpretazioni. Mata Hari è la danzatrice in voga a Parigi, e l'addetto militare russo se ne innamora, senza sospettare che la donna è in realtà una spia tedesca. L'intervento nella vicenda di un giovane tenente russo porterà a galla la verità. Insieme a Greta Garbo, lavorano nel film diretto da George Fitzmaurice nel 1932 Lionel Barrymore, Ramon Novarro e Lewis Stone.

IL TUNNEL DELL'AMORE (Rete 2, ore 22)
Gene Kelly, il famoso ballerino-attore-cantante di *Un americano a Parigi*, è solo regista in questa garbata commedia girata nel 1958. Una coppia di coniugi decide di adottare un bimbo, e l'agenzia manda da loro un'ispettrice per verificare la loro moralità: ahimè, tale ispettrice è una splendida fanciulla e il nostro maritino perde la testa. Richard Widmark, Doris Day e Gig Young sono gli affiatati interpreti.

LA SETTIMANA AL MARE (Italia 1, ore 20,20)
Dopo appena due anni (è del 1981) arriva in TV questo filmetto di Mariano Laurenti, in cui un padre premuroso affida il figlio complessato alle cure della bella direttrice di un club turistico. Lei è Annamaria Rizzoli, tra gli interpreti c'è perfino il debordante Bombolo.

LA PRIMA NOTTE DI QUIETE (Italia 1, ore 22,20)
Triste storia d'amore ambientata in una Rimini cupa e invernale. Alain Delon è un professore di liceo: convive con una donna che non ama e ha una sola passione, il gioco. La sua vita sembra smuoversi quando si innamora di una sua allieva (Sonia Petrova), ma anche questo legame si rivela irto di problemi. Diretto nel '73 da Valerio Zurlini, è una bella prova di Delon.

LA BISBETICA DOMATA (Canale 5, ore 21,25)
È il loro momento. Liz Taylor e Richard Burton, appena visti nel *Cleopatra* che li fece incontrare, si esibiscono qui nel film che consacrò la loro unione anche sugli schermi. Il testo è nobile, la stupenda commedia di Shakespeare in cui Petruccio sposa l'insopportabile Caterina, prova a «domarla» con le buone maniere e ricorre, infine, ai metodi forti. I due, naturalmente, si divertono un mondo nei rispettivi ruoli, ben serviti dalla regia di un Franco Zeffirelli più discreto del solito. Il film è del '67.

CACCIA AL LADRO (Retequattro, ore 14,50)
Un consiglio: gustatevi questo Hitchcock del 1955 perché è uno dei suoi film «a inseguimento» più caratteristici. Gli attori, tra l'altro, sono i suoi preferiti, il serafico Cary Grant e la splendida Grace Kelly, qui in una delle sue prove migliori. C'è anche il veterano Charles Vanel.

LA SETE DEL POTERE (Italia 1, ore 10,20)
Uno dei migliori film (del 1954), tra il drammatico e la denuncia sociale, di un regista discontinuo, Robert Wise. Qui schiera una buona squadra di interpreti: William Holden, Barbara Stanwyck, Fredric March, June Allyson, Walter Pidgeon.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9-10.30 Radio anche noi; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Un amore»; 11.30 «Notte d'amore»; 12.03 Via Asiago tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda Verde Europa; 15.03 Habitat; 16 Il paginone; 17.30 Jazz '83; 18 Oroscopo Europa; 18.30 Microsolco che passione 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Intervallo musicale; 19.30 Audiobox; 20 Radiouno sveglie musica; 21.03 Giovanissimi in campo; 21.25 Intervallo per l'orchestra; 21.35 Musicisti d'oggi; 22 L'ultima delle prime donne; 22.45 Autoradio flash; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7.20 Al primo chiarore; 8 La salute del bambino; 8.45 «Soap», opera all'italiana; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 Economia; 16.32 Due di pomeriggio; 18.32 Soltanto musica; 19.50 Speciale GR2 cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.40 Viene la sera...; 21 Jazz; 21.30 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55, 8.30, 11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12-14 Pomeriggio musicale; 15.30 Festival jazz; 17-19 Spaziotre; 21 Le riviste; 21.20 Musica e pensiero; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.